

Segue dalla prima

di LORENZO DELLAI

LA COALIZIONE POLITICA RIGENERATA

Le doti per dare rappresentanza nazionale a quel collegio e a tutto il Trentino. E la storia politica trentina sarebbe stata certamente diversa, forse radicalmente diversa, anche per la DC di queste nostre contrade.

Fatto sta che perdettero e perdemmo. L'aria che prevaleva in quel momento a livello naziona-

le travolse la nostra particolare situazione, pure già indebolita dalle vicende interne al sistema politico trentino.

Il Direttore ci invita a riflettere su quel passaggio e a considerare che gli elettori non erano già allora "proprietà dei partiti": figurarsi se lo sono oggi. Non per nulla, vado parlando da molto tempo della necessità di "rigenerare" una coalizione che non ha oggi valide e credibili alternative politiche e di governo, ma non per questo può pensare di vincere per inerzia o per risulta. Mi è stato più volte risposto - evocando i "gufi" di renziana memoria - che non si deve seminare pessimismo. Il Presidente della Provincia ha poi aggiunto tranquillità, ricordando che lui la "discontinuità" (devo supporre rispetto

all'operato delle Giunte da me presiedute) l'ha già realizzata e dunque, adesso, non può che esserci un copioso e vibrante consenso della pubblica opinione. In effetti, indubbiamente, una certa discontinuità si è vista... Io penso che sia invece giusto e doveroso preoccuparsi. Il quadro nazionale è - e sarà nei prossimi mesi - sempre più confuso e meno agevole per il centro sinistra. Lo stesso quadro locale non manca di offrire segnali di scollamento e di difficoltà dentro e tra i partiti della coalizione di governo. Serve dunque non tanto la sicumera, quanto l'impegno generoso e lungimirante di tutti, perché quello che dovremo offrire agli elettori sarà innanzitutto un pensiero credibile sul futuro. Un vecchio saggio, che di voti se ne

intendeva, ci diceva sempre: gli elettori votano con un occhio a ciò che si è fatto bene o meno bene, ma con l'altro occhio, la testa, il cuore e la pancia rivolti al futuro. Le prossime elezioni nazionali e provinciali - di fatto per noi un unico passaggio politico - non faranno differenza; anzi. E la strada non è facile per chi governa. A livello nazionale, si è esaurita la spinta delle tre narrazioni di questi ultimi anni: il risanamento finanziario; la rottamazione: le Riforme. Serve un nuovo "discorso al Paese", proposto con sobrietà e umiltà da un centro sinistra che si dimostri capace di una coesione credibile e di un progetto per il quale valga la pena, per molti cittadini, impegnarsi e avere fiducia, come era accaduto al tempo dell'Ulivo.

Una coalizione trentina "rigenerata" e non solo riverniciata o "allargata" - ma ricostruita su una nuova architettura delle sue componenti e su un rapporto più fecondo con i cittadini fuori dai partiti - potrebbe dare un buon contributo - anomalo e innovativo, secondo la sua storia - al difficile quadro nazionale e costruire le basi per la nuova legislatura provinciale. Le domande esigenti di futuro, anche per l'Autonomia, non mancano - al di là delle "mirabilia" realizzate, che chi governa ha il diritto ovviamente di rivendicare - e sono connesse con i grandi mutamenti del nostro tempo. Basti solo pensare ad alcuni di essi: andamento demografico, climatico e fenomeni migratori; nuovo assetto dell'economia e della fi-

nanza pubblica e privata; evoluzioni antropologiche e sociali; crisi della democrazia rappresentativa; fase critica del regionalismo e incertezza del percorso di integrazione europea; competizione globale sul piano della conoscenza e dell'innovazione.

Progettare una Comunità Autonoma in una fase come questa non è facile, ma può essere impresa affascinante e motivante, come tutte le imprese rivolte a esplorare terreni nuovi. È su questo piano - almeno per quanto mi riguarda - che vale ancora la pena impegnarsi, al di là dei ruoli di ciascuno, per tenere viva nei nuovi scenari un'esperienza che non "appartiene" a partiti o singole figure ma alla comunità trentina.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



LETTERE AL DIRETTORE

RISPONDE

ALBERTO FAUSTINI

lettere@gioornaltrentino.it
Via Sansaverino 29, Trento

EVITIAMO DISTORSIONI

Ma dare un nome agli orsi è un errore

Gentile Direttore, nella risposta, in generale del tutto condivisibile, alla lettera di una lettrice pubblicata sul giornale del 25 agosto sul tema dell'orsa trentina protagonista della cronaca recente, ha definito "bella" la proposta della lettrice stessa di dare un nome ai due orsacchiotti, figli sopravvissuti dell'orsa medesima. Senza entrare nel merito della vicenda complessiva, peraltro sviscerata in ogni suo aspetto dai media, mi permetto di dissentire fermamente sul punto. Attribuire un nome ad un animale selvatico è, sotto il profilo culturale e pedagogico, la più grande scemenza che si possa fare. Gli animali selvatici esistono ed hanno importanza, nell'ecosistema in cui vivono, non in quanto individui, ma in quanto specie in equilibrio con le altre specie rispetto ad una catena alimentare in cui il predatore sbrana e divora il preda. Gli animali domestici, invece, esistono ed hanno importanza in quanto singoli individui presenti

quotidianamente nella vita e nei sentimenti degli esseri umani. Al di fuori di qualsiasi meccanismo ecologico, ovvero pienamente inseriti nel mondo umano artificiale. Ogni animale domestico ha un nome, scelto dal padrone che lo nutre, lo cura e ne è responsabile. L'animale selvatico invece nasce, vive e muore secondo regole del tutto diverse da quelle ovattate e comode della società umana: regole, come detto, che privilegiano la sopravvivenza della specie e sacrificano senza pietà l'individuo in funzione della conservazione della specie stessa. Dare pertanto un nome ad un animale selvatico è profondamente sbagliato, perché genera tra l'uomo e l'animale un rapporto "domestico" che è il primo passo verso l'artificializzazione, e quindi la distruzione inconsapevole (la peggiore) della natura. È già difficile, come si è visto, conciliare la presenza dell'uomo con l'ecosistema, cioè con la natura, che lo circonda: cerchiamo almeno di tenere ben chiari i concetti di fondo. Ad evitare, un domani, che qualche essere umano si faccia venire in mente, distorcendo il proprio ruolo nel mondo, di intervenire per punire il falco che si è mangiato lo scoiattolo ("così bellino e simpatico: cattivo falcaccio, perché non ti mangi invece un topastro che è brutto e antipatico?...").

Luigi Spagnoli

Mi ha quasi convinto: perché il suo ragionamento mi sembra tecnicamente ineccepibile. Gli è, come dicono in Toscana, che è stata la Provincia autonoma di Trento a cominciare a dare i nomi agli orsi (Daniza, Jurka, Masun e Kirka, tanto per fare un esempio; e i numeri che sono arrivati dopo sono legati, nell'iniziale, alle varie discendenze) e a creare immagini ammiccanti e persino

LE FOTO DEI LETTORI



Marco Copat, di Mattarello, ha immortalato i fiori e le Tre Cime.

(all'inizio) dei simpatici peluche. Il problema, in fondo, sta tutto qui: quando siamo piccoli andiamo a dormire con l'orso (di peluche) e cresciamo, grazie anche a una buona dose di cartoni animati, convinti che gli orsi siano simpatici e inoffensivi ospiti dei nostri boschi. Di qui, da qualcosa che definirei persino ancestrale, la mania di dar loro dei nomi e di considerarli degli amici con cui fare un pic nic o comunque una gita affascinante. Dunque, da una parte, le consiglio di inviare la sua puntuale e in parte anche puntuta lettera ai suoi colleghi della Provincia di Trento, che sin dall'inizio hanno dato, per ragioni facilmente spiegabili visto che riportavano nei boschi il re delle nostre foreste, un volto umano a questo grande progetto europeo di reinserimento del plantigrado. Dall'altra - e lo dico davvero con profondo rispetto e con analogia serietà - la ringrazio per averci ricordato che l'orso è un orso. Di qui la sua "mania" - tale risulta infatti agli occhi di alcuni, mentre si tratta di assoluta

normalità - di comportarsi come un orso. L'idea (proposta dalla lettrice) di "adottare" almeno idealmente i cuccioli dell'orsa uccisa dando loro un nome ha già un merito: quello di costringerci a ragionare su un tema che al momento è stato affrontato da troppi solo dal punto di vista emotivo.

MANCA L'ALTRA VERSIONE Sulla via dell'orso dimenticando la paura

Gentile Direttore, sulla stampa locale in una ampia pagina l'etologo Filippo Zibordi ha annunciato la presentazione, nei giorni scorsi, del suo libro "Sulla via dell'orso" e dichiara festosamente che il progetto LIFE URSUS è un grande successo con orsi felici sparsi nel Trentino. Soprattutto fra la Paganella ed il Bondone alle porte di Trento, in rapida crescita esponenziale per numerose mamme-orsa con due orsacchiotti. Risultato sorprendente con ottimo sicuro avvenire. Nessuno tuttavia si sogna di finanziare e pubblicare studi di ecologia o analisi sociologiche che pubbli-

cizzano non soltanto ed unicamente il divinizzato animale, ma i pensieri, le esigenze, le paure, le sopportazioni, i danni, le sofferenze, gli spaventi, le ferite della gente che vengono sempre ignorate o ridicolizzate. Occorrerebbe invece conoscere, una volta per tutte, anche il pensiero e le analisi di ecologi, dove sia rispettato primariamente l'uomo e le sue esigenze ed attività. Non esclusivamente l'orso o i lupi al vertice della catena alimentare. E anche di sociologi con interviste mirate e stratificate per conoscere i sentimenti dei trentini che vivono nel selvaggio West, ad ovest dell'autostrada e dell'Adige. Rimane il fatto gravissimo che la reintroduzione dell'orso sta causando modifiche forti al land-use, all'uso del territorio trentino, ai sentimenti della gente che si sente defraudata di consuetudini e sicurezze, conquistate nel corso del tempo. L'indirizzo politico in carica tuttavia sembra caduto in folle amore, assieme a pochissimi animalisti, per un grosso carnivoro predatore, bandito in tutti i consorzi civili europei densamente e diffusamente abitati come il Trentino, che appare così trasformare la nostra terra in un grande Zoo di ripopolazione di animali dannosi e rischiosi, senza recinti di sicurezza. Negli altri paesi i leoni, le tigri, gli orsi sono relegati negli zoo per il piacere della gente di osservarli senza pericoli. A S. Romedio c'è un recinto pro-orso, ma non ci accontentiamo, vogliamo gioiosamente gli orsi nuovamente anche alle porte delle nostre case?

Marco Gaddo

Guardi che la Provincia (di Trento) che ha reintrodotta l'orso con i successi di cui parla Zibordi è la stessa che ha ucciso l'orso - rispettando le opinioni come la sua (per studiare le quali basta annusare l'aria; non serve certo coinvolgere studiosi

ospendere denari) - quando il plantigrado ha creato problemi. La paura va rispettata e anche compresa, non alimentata. Infine: guardi che negli altri Paesi, per la grande fortuna dell'ecosistema e spesso anche del turismo e del marketing in generale, gli animali non sono certo solo negli zoo.

PERSONE UNICHE Un grazie speciale all'ospedale di Tione

Desideriamo esprimere pubblica riconoscenza, mia e di mia moglie Collini Lorenzina, al nostro Medico di famiglia Sig. Dott. Ivan Mussi il quale, sulla base di «conoscenze dirette» e supportato dai relativi esami clinici, ha saputo convincere la sua paziente in premessa a sottoporsi alle cure dei Medici Specialisti Operatori nell'U.O. Ortopedico-Chirurgica presso l'Ospedale di Tione di Trento. Il sig. Dott. Luigi Umberto Romano, debitamente coadiuvato, in sala operatoria, da Personale veramente professionale (a cui giungo il nostro più rispettoso pensiero), oltre a risanare l'arto inferiore sinistro di detta, ha compiuto il "prodigio" (grazie alla sua squisita umanità) d'indurla ad uno spontaneo, ventilato proposito, di sottoporsi ad un futuro intervento sul corrispondente "destro", una volta risolto il caso attuale. Una affettuosa, cordiale Nota di sentita gratitudine per il Personale Operante nel Reparto, per ogni sua premura, verosimilmente impegnato in una "tacita gara" in fatto di professionalità, gentilezza e tratto familiare. Un particolare sentito Ringraziamento al Sig. Dott. Olliana Stefano, per le sue peculiarità, professionali ed umane, profuse nel curare la mia attuale infermità, infondendomi un senso di serena fiducia in un esito positivo.

Egidio Rizzonelli e famiglia

TRENTINO
ALTO ADIGE

Direttore responsabile: **ALBERTO FAUSTINI**
Vicedirettore: **PAOLO MANTOVAN**

S.E.T.A. Società Editrice Tipografica Atesina Spa

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ilaria Vescovi (Presidente)
Pietro Tosolini Orfeo Donatini (Vicepresidenti)

Consiglieri:
Cristina Ferretti
Enrico Giammarco
Patrizia Pizzini
Gioorgio Postal

Sede legale:
Via Volta, 10
39100 Bolzano

Redazione:
Via Sansaverino, 29
38100 Trento

Pubblicità:
A. Manzoni & C. S.p.A.
Trento
Via Sansaverino, 29
Tel. 0461 383711
Bolzano
Via A. Volta, 10
Tel. 0471 307900

Stampa:
Althesia Druck S.r.l.
Via del Vigneto 7
39100 Bolzano

Abbonamenti e tariffe "Trentino"

7 numeri: 12 mesi - € 280,00
6 mesi - € 163,00

6 numeri: 12 mesi - € 240,00
6 mesi - € 139,00

Versamento sul c.c. postale n. 217398 intestato a: SETA S.p.A. Bolzano - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS Bolzano

Autorizzazione Tribunale di Bolzano n. 3 del 2/8/1948

Responsabile del trattamento dati (ex d.lgs. 30/6/03 n. 196): Alberto Faustini

Certificato ADS n. 8125 del 6/04/2015
Codice ISSN 2499-0604

FIEG

OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Non esagerate con l'aria condizionata oggi. Charme e sensualità in regalo dagli astri. Buone notizie per i nati in terza decade. La vostra mente ha bisogno di svago, assecondatela.

CANCRO
21/6 - 22/7

Semaforo giallo con le persone dello Scorpione. Vantaggi per chi opera nel mondo della musica. Influssi lunari positivi e benefici, approfittatene. Sarete tentati da una persona del Toro.

TORO
21/4 - 20/5

Centro emozionale in subbuglio, evitate proposte ufficiali oggi. Soldi in arrivo per i nati in terza decade. L'influsso dei pianeti veloci crea qualche disturbo. Vi state trascurando troppo.

LEONE
23/7 - 22/8

Tutto fila a gonfie vele per i nati in seconda decade. Non sforzate troppo la vista davanti al computer. Forti emozioni in arrivo, non fatevi travolgere. Passi avanti per i nati in terza decade.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Colloqui positivi per i nati in prima decade. Dovete recuperare parecchie ore di sonno. Serata passionale per gli ascendenti Toro. Giornata no per i nati in maggio. Fastidi respiratori per effetto di Plutone.

VERGINE
23/8 - 22/9

Saturno dispettoso, consigliata prudenza in tutto. Non scavate nel passato del partner se potete. Vantaggi economici per i nati di domenica. Giornata difficile per i nati in settembre.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Cielo neutro, situazione stabile. Buone notizie grazie all'apporto di Mercurio. Fastidi alle ossa per effetto di Saturno. Inutile pensare a una vecchia fiamma. Fidatevi dei consigli di una persona dell'Acquario.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Allergie in agguato, siate prudenti. Influssi positivi per i single di sesso femminile. Mercurio strizza l'occhio a chi cerca un impiego. Tutto fila liscio per chi ha l'ascendente in un segno di terra.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Semaforo rosso con le persone del Sagittario. Buone notizie per chi opera in politica. Giornata favorevole per i nati di sabato. Plutone sgambetta chi cerca flirt senza impegno.

ACQUARIO
20/1 - 19/2

Prendetevi il tempo che vi occorre per dare una risposta. Energie extra in dono dai raggi marziani. Provate a rivoluzionare un po' le abitudini di coppia. Giornata no per calciatori e cestisti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Attenzione a possibili ricadute senza preavviso. Cuori infranti possibili per chi ha l'ascendente in Capricorno. Mercurio assiste chi inizia una nuova attività. Controllate precauzionalmente la pressione.

PESCI
20/2 - 20/3

Fastidi alle vie respiratorie per effetto di Saturno. Semaforo verde con le persone del Capricorno. Riuscirete ad abbinare l'utile al dilettevole. Digestione difficile per effetto di Giove.

VIAGGI DEL SOGNO
Viva Ischia! (loc. Porto)

BUS DA TRENTO
29 SETT/8 OTT
10 GIORNI
Hotel Hermitage
4*stelle
PENSIONE COMPLETA + BEV. QUOTA FINITA
€ 875,00 a persona

tel. 0461-983469
www.viaggidelsogno.it